

I GIOVANI COMUNISTI
per la vittoria del popolo vietnamita,
l'indipendenza, la libertà e la pace

23
marzo
ora 18
SS. APOSTOLI
PAROLA
A. OCCHETTO

**RIPRENDONO GLI ESAMI NELL'ATENEO
DI ROMA PRESIDATO DAGLI STUDENTI**

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Una scelta
contro la DC**

TUTTO PROTESO a cercare di delineare un « dialogo » con i comunisti sul tipo dei colloqui che il penitenziere ha con il penitente, l'on. Piccoli, iniziando la campagna elettorale, s'è trovato fra i piedi, forse inaspettato, un altro dialogo da fare: quello con i « cattolici del dissenso ». Fallito nel tentativo di fissare in termini di « penitenza » il primo dialogo, cerca ora di rabberciare il secondo in qualche modo. Ma se la prima impresa era impossibile, la seconda appare piuttosto difficile. Difficile, infatti, è riuscire a dimostrare, come tenta Piccoli, che si può benissimo « servire la pace » da cattolici continuando a stare con Johnson. Più o meno, fumi nebulosi a parte, è questo il richiamo di Piccoli a quei cattolici e democristiani il cui « dissenso » nasce, appunto, da una considerazione critica dura sul ruolo della DC, e del governo, di fronte al tema della guerra e della pace. Ruolo subalterno agli Stati Uniti fino alla complicità, come è noto, che ha fortemente lesa la stessa unità politica dei cattolici anche se Piccoli, per consolarsi, afferma che « non ci sono due anime nel nostro partito su questo problema ». Non ci intendiamo molto di anime, ma di politica crediamo di sì: e non è poi tanto difficile rintracciare nel mondo cattolico, e nella DC, la presenza di divisioni e profonde lacerazioni determinate proprio dal tentativo di Moro, Rumor e Piccoli di ridurre ad una sola politica, quella della sudditanza atlantica, la spinta a un netto pronunciamento di pace — e quindi contro la politica di Johnson — pur esistente fra i cattolici. E non si tratta soltanto di una spinta « moralistica ». Si tratta di spinte politiche, che, se recepite e non frustrate, avrebbero contribuito anch'esse a collocare l'Italia su una posizione di lotta attiva, politica e diplomatica, contro i bombardamenti, l'aggressione, Johnson, Alla DC e ai suoi dirigenti, dunque, tocca anche la responsabilità storica di avere ricacciato, ancora una volta, indietro il movimento cattolico e « popolare ». E non solo sul terreno, decisivo, delle scelte fra politica di pace e azioni di obiettivo favoreggiamento della guerra imperialista.

GUARDIAMO INFATTI al quadro generale degli « interessi » serviti dalla DC in questo quinquennio. Il bilancio trova in attivo — e lo prova la tenerezza che la Confindustria ormai dimostra per il non temibile governo di centro-sinistra — solo la tutela degli interessi monopolistici e conservatori che esistono nella nostra società. Ad eccezione di una legge sulle reazioni, non una delle tante riforme di struttura è passata e il privilegio monopolistico non è stato scalfito, anzi è stato eretto a modello e interlocutore ufficiale anche nel Mezzogiorno. Sul piano più generale, poi, la linea imposta dalla DC al centro-sinistra (e al PSU) raccoglie frutti di mortificazione delle istituzioni e del costume politico (si pensi allo scandaloso esito che si vuole dare all'affare SIFAR), premia la riscossa liberale contro il concetto stesso di « programmazione », costringe l'università alla lotta più difficile contro l'autoritarismo accademico, obbliga allo sciopero milioni di lavoratori, salariati o pensionati, la cui condizione operaia, contadina, intellettuale, trova lo Stato lontano e ostile. Perché stupirsi se, nelle condizioni di un bilancio così disastroso, la battaglia per le riforme assume toni e tinte più aspre, come all'università, come nelle fabbriche? Lungi dal lagnarsi di questo, come troppo spesso accade di notare sull'«Avanti!» o sul «Popolo», c'è da rallegrarsi, per il futuro stesso della democrazia, che il « dissenso » operaio, studentesco, contadino non solo non sia mancato, ma cresca, sia in estensione che in consapevolezza, isolando le responsabilità non di una generica « classe politica » ma della classe politica democristiana, principale protagonista e responsabile di un'intera linea. E' a questa classe politica democristiana che si rivolge il discorso critico anche di quei « cattolici del dissenso » che, nella DC, nelle ACLI, nel mondo cattolico in generale, sentono maturo il momento di una scelta diversa, anche sul piano elettorale, per strappare all'attuale gruppo dirigente dc il pesante monopolio, così male esercitato del resto, delle leve economiche, politiche, culturali che esso detiene da più di venti anni.

I toni propiziatori di Piccoli, di Rumor e Moro non ingannano. Il bivio, sempre negato, oggi per i cattolici è più aperto di ieri e consente che il travaglio politico si concluda non con un atto di obbedienza cieca ma con una scelta giusta.

Maurizio Ferrara

Si riunirà il 9, 10 e 11 aprile

A Roma la Conferenza antimperialista

Saranno presenti tutte le forze progressiste del Mediterraneo

Il 17 marzo si sono riuniti i rappresentanti dei seguenti partiti: il Fronte di Liberazione Nazionale (Algeria), l'Unione nazionale delle forze popolari (Marocco), AKEL (Cipro), Partito comunista marocchino, Partito socialista unificato (Francia), Partito socialista arabo BAAS (Siria), Partito comunista francese, Alleanza socialista dei lavoratori (Jugoslavia), Unione socialista araba (RAU), Partito comunista spagnolo, Organizzazioni Fronte (Spagna), Fronte patriottico di liberazione nazio-

Johnson non riesce per ora a mobilitarne di più

**Altri 35.000
soldati USA
nel Vietnam**

Il presidente chiede « uno sforzo totale di tutta la nazione per vincere la guerra » - Robert Kennedy lo accusa di aver silurato un nuovo tentativo di uscire dal vicolo cieco

WASHINGTON, 18. Il presidente Johnson ha deciso di inviare nel Vietnam altri trentacinquemila uomini, massima quota disponibile nella situazione attuale, e di procedere, per colmare i vuoti causati da questi rinforzi, ad un richiamo di riservisti. Ne hanno dato il preannuncio « fonti qualificate », precisando che Johnson ha preso questa decisione, e la renderà esecutiva nei prossimi mesi, sulla base delle conclusioni cui sono giunti il nuovo ministro della difesa, Clark Clifford, e i suoi collaboratori, incaricati di studiare « una revisione dell'«A alla Z» della politica americana nel Vietnam. Alla luce di questa decisione, l'espressione « revisione dalla A alla Z », adoperata da Rusk

e dai portavoce del Dipartimento di Stato nelle ultime settimane, acquista, come era del resto prevedibile, un sapore di grossolana beffa nei confronti di coloro che, al Congresso e fuori, hanno chiesto un mutamento di rotta nel Vietnam. L'invio al fuoco di questi trentacinquemila uomini non potrà infatti modificare in misura avvertibile il rapporto di forze creatosi nel Vietnam del sud. Il suo unico significato è dunque quello di confermare concretamente la vecchia politica della Casa Bianca, sia per quanto riguarda l'escalation, sia per quanto riguarda il rifiuto di una soluzione pacifica.

Dopo le decisioni dei « sette » a Washington

**IL DOLLARO NON
RITROVA LA
FIDUCIA PERDUTA**

Un mercato libero costituito accanto a quello ufficiale - Riuniti a Bruxelles gli esperti monetari dei « sei » - Intervista di Colombo alla televisione

Il « pool dell'oro », cioè l'accordo fra otto paesi (sette dopo l'uscita della Francia) per mantenere sui mercati mondiali il prezzo dell'oro al livello di 35 dollari per oncia, ha cessato di esistere. Da ieri opera nei vari paesi un mercato libero dell'oro, il cui prezzo si verrà formando e stabilizzando, volta a volta, sulla base della domanda e dell'offerta. In pratica, il mercato dell'oro di Londra, il più importante del mondo, resterà chiuso fino al 1° aprile, e in attesa che esso riapra, le prime contrattazioni a Parigi e altrove sono state ieri piuttosto caute, così che le quotazioni toccate dall'oro non appaiono molto udicative: in ogni caso, esse sono state comprese fra quaranta e quarantasei dollari per oncia. Si prevede che l'aumento del prezzo indurrà il Sudafrica e altri paesi ad aumentare la produzione, fino a quando sarà raggiunta una certa stabilità, comunque a un livello superiore ai 35 dollari per oncia. Questo prezzo di 35 dollari per oncia — finora unico perché sostenuto, appunto, dall'accordo fra i sette paesi del pool — continuerà tuttavia a essere mantenuto, nelle transazioni fra le banche centrali, cioè fra le autorità monetarie ufficiali dei vari paesi. Esisterà dunque un doppio prezzo, e un doppio mercato dell'oro. Questa è la sostanza — attesa e prevista — della decisione raggiunta do-

menica sera a Washington dai presidenti delle banche centrali dei sette paesi che avevano sostenuto il pool USA, Gran Bretagna, Germania federale, Italia, Belgio, Olanda, Svizzera. Il comunicato ufficiale diffuso nella notte fra domenica e lunedì, dice che i governatori hanno « preso atto » di una serie di provvedimenti e dichiarazioni dei governi interessati, fra i quali l'adesione degli USA di liberare, e rendere disponibili per le transazioni ufficiali, i dieci miliardi di dollari in oro prima bloccati a copertura parziale dei dollari in circolazione. « Un sostanziale miglioramento della bilancia dei pagamenti americani », dice il comunicato, « è un obiettivo della massima priorità ».

Dopo un cenno alla necessità che anche la Gran Bretagna elimini il deficit della sua bilancia dei pagamenti, i governatori dicono di ritenere « che è ora in avanti l'oro detenuto ufficialmente dalla Banca d'Inghilterra per effettuare trasferimenti fra autorità monetarie, e perciò hanno deciso di cessare le forniture d'oro al mercato dell'oro di Londra e a qualsiasi altro mercato dell'oro ». In altri termini, le banche centrali dei 7 paesi si impegnano ad astenersi dal cedere alla tentazione di acquistare oro negli USA a 35 dollari per oncia, e rivendendolo sul mercato libero a un prezzo superiore.

(Segue in ultima pagina)

PER UNA NUOVA UNITA' DELLA SINISTRA ITALIANA

**Vasto apporto di base
all'iniziativa di Parri**

Il socialista Taormina nella lista del PCI



LA PROTESTA ANTI-USA A LONDRA

La grande manifestazione antimperialista di domenica ha destato enorme eco in tutta l'Inghilterra. La veemenza dell'assalto all'ambasciata USA, la buona organizzazione dei dimostranti, la violenza degli scontri con la polizia, l'alto numero dei feriti e degli arrestati (senza precedenti da molti anni) vengono messi in rilievo nei commenti di stampa. Si afferma che solo la presenza di circa duemila agenti ha impedito l'invasione e il saccheggio della sede diplomatica. Alcuni giornali criticano acridamente l'attrice Vanessa Redgrave, per aver dichiarato durante il comizio che « chiunque non appoggia il Vietnam è un fascista ». Dal canto suo, l'attrice ha detto sarcasticamente di non aver visto gli scontri davanti all'ambasciata, perché aveva lasciato gli occhiali a casa e nel timore che si rompessero durante i tafferugli.

**OGGI
la predica**

QUEL monello di Spadolini, antico direttore del « Corriere della Sera », ha scritto domenica sul suo giornale un concitato articolo per dimostrare (anzi, data la passione che ci mette, per cantare) che la vicenda dell'oro non è che la conseguenza di un complotto franco-sovietico. Non c'entra la guerra in Vietnam, non c'entra la dilatazione della spesa pubblica statunitense, non c'entra la politica fiscale di Johnson. L'America è aggredita da Parigi e da Mosca: che deve fare l'Italia se non seguire una linea di piena solidarietà con Washington? Leggiamo tempo addietro su un settimanale (« Epoca » dell'11-2-68, pag. 13) che Giovanni Spadolini ha « un viso da putto michelangiolesco », e l'idea che il « Corriere » abbia un direttore con una faccia da putto ci piace molto. Se lo merita. Ma si tratta di un angioletto impressionabile. Nel suo giornale, proprio sabato, l'oro veniva chiamato « l'agognato metallo », secondo una espressione amorosa consueta in casa Crespi, e la visione di una America, nientemeno, battuta non soltanto nel lontano sud-est asiatico, ma persino in casa sua, nella sua più gelosa cattedrale, Fort Knox, dove conserva l'oro a panettoni, sconvolge l'animo del fatiscante pargolo posto al timone del « Corriere », e lo fa inneg-

Un documento degli aderenti all'appello di « Maurizio » - Le risposte più significative sono venute da gruppi, personalità, e forze che hanno rotto con la politica dei partiti al governo

Nei giorni scorsi si è svolto a Roma un incontro degli aderenti all'appello lanciato da Ferruccio Parri per una nuova unità della sinistra. Il documento conclusivo reso noto ieri, e sottoscritto da una ventata di gruppi, personalità ed elementi di base, di rispondere alla grave crisi politica e sociale prodotta dal centro sinistra, con una battaglia unitaria per la difesa e lo sviluppo della democrazia. Ecco il testo del documento:

« Le ripercussioni dell'appello, pubblicato nel dicembre scorso nell'ambito della sinistra, hanno dimostrato che le esigenze di una strategia unitaria nella lotta politica e di opposizione, anche non militante in partiti, sono più sentite e diffuse di quanto gli stessi firmatari non si attendessero. Per i partiti che hanno raggiunto l'accordo elettorale per la imminente elezione, l'integrità ha costituito una verifica della giustizia dei motivi non contingenti che sono alla base di una esigenza unitaria e dell'impegno nuovo che dovrà caratterizzare una incisiva e realizzatrice capacità di contestazione della sinistra nella prossima legislatura. Le risposte più significative sono venute da gruppi, personalità ed elementi di base che hanno rotto con la politica dei partiti negli ultimi anni. Al di là di ogni aspettativa si è manifestata la risposta dei « gruppi spontanei » della sinistra cattolica che costituiscono uno dei fermenti più validi e significativi del momento politico attuale. Le istanze politiche espresse da questi gruppi, che escludono ogni posizione integralista e rivendicano la libertà politica dei cattolici in quanto cittadini, hanno trovato accoglimento, senza riserve di sorta, nelle prospettive indicate dallo appello e nella iniziativa che, assunta da uomini di diverse provenienze, ha avuto come caratteristica fondamentale l'affermazione dell'autonomia delle diverse posizioni di « sinistra » nella concordata convergenza su quegli obiettivi di lotta che riteniamo fondamentali per realizzare un deciso avanzamento democratico della società italiana. La risposta di esponenti della cultura, politicamente impegnati per il loro stesso lavoro oltre che per una costante fedeltà nei ideali democratici, è una prova del rifiuto di lasciarsi integrare in un « sistema » che su-

(Segue in ultima pagina)



LA GUERRA USA NEL VIET - ZONA DI HUE' - Un villaggio è stato bombardato con artiglierie ed occupato. Ora procedono al rastrellamento, con metodi spietati. Un GI spara raffiche dentro il pagliaio, per uccidere ciecamente chiunque ci fosse nascosto: un pariglione, una donna, un bambino. In primo piano, una vecchia cerca di recuperare qualcosa da un mucchio di indumenti gettati fuori da una casa distrutta. E' la guerra di Johnson, in tutta la sua ferocia

POLITICA SÌ
PROVOCAZIONE NO

Il « caso Sejna », di quel generale eccostavacco che per non dover rendere conto del suo operato politico si è rifugiato negli Stati Uniti...

Picchetti di universitari presidiano l'ateneo romano

Prima conquista studentesca: ripresi gli esami «alla pari»

Sparuti gruppi di sconfitti isolati fuori della Città degli Studi - A Lettere un «preside mediatore» - Il consiglio dei professori di Legge sollecita il rettore a costituirsi parte civile contro i teppisti fascisti - Salgono a 170 gli squadristi denunciati

Gli esami sono ripresi all'università di Roma, da ieri mattina in tutte le facoltà, tranne che a Giurisprudenza...

Chiesta a Torino la libertà provvisoria dei 12 universitari

Gli studenti universitari colpiti da mandato di cattura per aver diretto le manifestazioni studentesche si sono tutti costituiti e sono ora incarcerati alle «Nuove» di Torino.



ROMA - Un gruppo di universitari mentre controllano i libretti all'ingresso dell'Ateneo

Una dichiarazione dell'esponente emiliano

Iniziativa di Corghi in rapporto alle candidature

REGGIO EMILIA, 18. Il prof. Corrado Corghi, ex segretario regionale emiliano della DC, recentemente dimessosi dal partito, ha rilanciato la seguente dichiarazione...

Alle 16 di ieri è scaduto il termine di presentazione

Depositati 73 contrassegni elettorali



Al ministero dell'Interno sono stati depositati 73 contrassegni di lista per le elezioni alla Camera dei deputati...

Il 21 aprile si vota nella Valle

Aosta: prevale la destra nella lista democristiana

L'autonomia è il punto fondamentale del programma del PCI - Lotta accanita nel PSU per il posto di capalista - Si rafforza la corrente socialdemocratica

Dal nostro inviato

AOSTA, 18. Scontri, polemiche, rancori fioriscono nel PSU in queste settimane d'antivigilia della consultazione regionale del 21 aprile...

Una concezione dell'autonomia dunque, che non è né localistica né corporativa. Non si tratta solo di ottenere che le provvidenze stabilite per la regione autonoma cessino di restare lettera morta...

Un atto di repressione indiscriminata

Pesanti accuse per i 7 giovani arrestati a Pisa

False le accuse della stampa borghese: nessuno di essi aveva armi addosso - 14 mandati di comparizione per un altro episodio

Dal nostro corrispondente

PISA, 18. I sette giovani che da venerdì sera si trovano al carcere di Don Bosco sono stati imputati in stato di arresto di numerosi reati che vanno dalla interruzione di servizio pubblico (blocco ferroviario) a danneggiamenti, resistenza alla forza pubblica...

Per garantire un diritto

Iniziativa CGIL per il voto degli emigrati

I lavoratori italiani all'estero devono avere la possibilità concreta di potersi pronunciare in occasione delle prossime elezioni

A Firenze

Stamane si conclude l'assemblea degli universitari comunisti

Negli ultimi mesi rappresentanti della CGIL e degli altri sindacati si sono incontrati con delegazioni di lavoratori italiani emigrati in Europa (Svizzera, Francia, Lussemburgo, ecc.)...

I tessili fiorentini: Solidarietà con gli studenti Protesta contro la RAI-TV

PRATO, 18. I partecipanti alla conferenza organizzativa del sindacato tessile della CGIL di Prato hanno approvato, con voto unanime, un ordine del giorno indirizzato al Presidente della Repubblica e ai dirigenti della RAI-TV...

Alessandro Cardulli

Pier Giorgio Betti

e. b.

Singolari rivelazioni di un biografo autorizzato del Presidente del Consiglio

Scambio di lettere tra il compagno Longo e l'ex preside del Parini, prof. Mattalia

Il valore di una scelta

Il prof. Mattalia, il preside del liceo Parini di Milano sospeso dalla carica per avere rifiutato di sollecitare l'intervento della polizia contro i propri studenti in lotta, sarà, come è noto, candidato indipendente nelle liste milanesi del PCI. Sottolineando il valore politico di questa scelta, il compagno Luigi Longo ha inviato questa lettera al preside del Parini:

senziale valore da difendere è quello della fermezza dello impegno morale e civile, nel confronto e nello scontro delle posizioni. Ella ci permetterà dunque di indicare innanzitutto a noi stessi, i nostri compagni, ai nostri giovani, ai nostri amici, il valore civile ed educativo del Suo gesto, che corrisponde alla missione tanto a lungo esercitata. Noi ne traliamo non solo e non tanto un conforto per la battaglia riformatrice da tanto tempo condotta per il rinnovamento democratico dell'Italia, ma anche e soprattutto lo stimolo ad un ulteriore resistenza ad intendere e comprendere le posizioni rinnovatrici che salgono in così larga misura anche dal mondo della scuola, muovendo spesso, come è per Lei, da matrici ideali e politiche diverse dalle nostre.

Noi vediamo nella lotta autonomamente condotta dal movimento studentesco, sorretta dalla parte più illuminata e coraggiosa dei docenti, una conferma della nostra fiducia di sempre nelle giovani generazioni e nella loro capacità di esprimere valori nuovi validi per tutta la società. E' questa fiducia che ci ha guidato nei lunghi anni della lotta antifascista, nelle battaglie della Resistenza, nell'azione condotta in tutti questi anni per la trasformazione democratica e socialista dell'Italia. Vediamo nel fermento delle giovani generazioni la conferma della validità della nostra posizione di lotta ferma e tenace contro le forme vecchie e nuove dell'oppressione di classe, delle ingiustizie sociali, del conservatorismo e dell'autoritarismo. Ma vediamo anche l'emergere di nuovi interessi nuovi, che noi crediamo creati anche dalla nostra lotta e dall'evolvere impetuoso del mondo generale di rinnovamento e di progresso così vivo ed articolato in ogni parte del mondo e che ha oggi nella lotta del popolo vietnamita per la libertà uno dei suoi essenziali punti di riferimento.

Le ragioni della scelta trascendono le mie vicende personali o, più esattamente, vi sono legate solo nel senso che le vicende personali sono le mie e generali ripensamento che a un certo punto, e in seguito a una serie di fatti che assumevano un evidente significato emblematico, non potevo non risolvermi in una concreta scelta politica.

Le ragioni essenziali sono nel fervido e compatto dinamismo con cui il Partito comunista italiano si è aperto a sollecitare e ad interpretare le forze nuove e sane e profunde mutano la storia contemporanea, in vista di una nuova sintesi democratica.

Ed ecco il suo metodo quotidiano di governo: «Lavora da solo, non concepisce il lavoro di gruppo, non ha una sua équipe. Ma che si sia seduto attorno ad un tavolo per esaminare, insieme con gli altri, un problema e per farsi in qualche modo consigliare. Decide sempre da solo. Anche i suoi più stretti collaboratori non sono stati mai rice-



Vita d'armi. Il sergente Moro è un soldato «retto e misura». Studia fino a tarda notte, in tenda, e dispensa cultura ai piloti.

PRELUDIO ALLA «CALDA ESTATE»



Un giovane negro affrort. in una strada di Chicago, un razzista bianco armato di coltello. Un'immagine che è un simbolo. La questione razziale (l'altro cancro che, insieme alla sporca guerra del Vietnam, corrode la società americana) diventa ogni giorno di più un incubo per i governanti di Washington. «Questa estate che verrà — ha detto il campione del mondo dei "massimi" Cassius Clay — sarà la più calda di tutte» riferendosi alle rivolte dei ghetti neri

Moro non balla il «surf» ma imita bene la Cinquetti

Che cos'è il «pompano Moro» che si mangia alla Casa Bianca — «Ha sangue freddo, scienza tattica e una acrobatica pieghevolezza di tipo quasi orientale. C'è in lui qualcosa di bramanico» — Gli americani si meravigliano che egli possa «comprendere» la loro politica nel Vietnam malgrado i socialisti nel governo: è questo che commuove Johnson



Ospite di Stato: il modo di inchinarsi — dissero in America — è quello dello studioso

Il pericolo mestiere del biografo. Se sbaglia non è lui la vittima principale ma il personaggio che è nelle sue mani. Questo non vale, s'intende, per quella sterminata galleria di figure — trapassate o no — che hanno diritto oggettivo alla canonizzazione o a un posto stabile nei grani dell'empireo. In questi casi il merito o il demerito del biografo è abbastanza accessorio. Ma il presidente del Consiglio in carica, l'on. Aldo Moro, non appartiene né di fatto né per riconoscimento ufficiale a un cast così acquisito. Il biografo che ha lavorato ad una ricostruzione della sua vita, l'Acquaviva, doveva essere molto meno definitivo, doveva guardarsi soprattutto da un eccesso di devozione. E invece ha fatto il contrario, smodatamente, e ha scupato un profilo che nelle sue intenzioni serviva ad

arcostarci al personaggio. Peggio ancora se Moro intendeva giovarsi nella campagna elettorale: la storia dell'Acquaviva è l'unica che conosciamo. Dobbiamo accontentarci di questa e seguirne il filo. La seconda parte si apre con una affermazione apodittica: Moro lascia «un'orma importante della sua azione e del suo pensiero». L'Acquaviva lo insegue nelle lunghe riunioni della direzione democristiana, quando il segretario politico deve far fronte alla guerriglia delle correnti e arronellarsi per cementare l'unità del partito. «Egli lascia parlare tutti, per ore e ore, senza mai un segno di impazienza, mostrando di interessarsi poco a tutto ciò che si diceva. Poi emergeva con una forza imprevedibile e replicava con argomentazioni concatenate, si che ogni opposizione cedeva: era in quel momento il più fresco e sereno di tutti, mentre gli altri apparivano vinti dalla stanchezza, travolti dal suo ragionare profondo e sottile. Infine si ritirava per una mezz'ora e tutto solo stilava il documento finale che puntualmente veniva approvato all'unanimità».

«E le famose convergenze parallele non sono sue?». E il centro sinistra chi l'ha fabbricato? Fu lui a convincere i socialisti i quali pur e sapevano che il prezzo della loro entrata nel governo sarebbe stato fissato dai cattolici. E' un prezzo — ammette ragionevolmente il biografo — che «può essere considerato alto». Tuttavia «è il prezzo minimo richiesto dalla classe media italiana per l'ammissione dei socialisti al potere» (da The New Republic).

«Ed ecco il suo metodo quotidiano di governo: «Lavora da solo, non concepisce il lavoro di gruppo, non ha una sua équipe. Ma che si sia seduto attorno ad un tavolo per esaminare, insieme con gli altri, un problema e per farsi in qualche modo consigliare. Decide sempre da solo. Anche i suoi più stretti collaboratori non sono stati mai rice-

vuti e ascoltati insieme: uno alla volta». Se poi ci si chiede come sia umanamente sopportabile un tale accanimento di responsabilità c'è una risposta: «Moro ha capacità di resistenza, sangue freddo, scienza tattica e una acrobatica pieghevolezza, di tipo quasi orientale». C'è in lui qualcosa di «bramanico».

A un certo punto siamo ammessi a curiosare nella «privata» del primo ministro, solitamente impenetrabile, gelosamente sorvegliata da una first lady, Eleonora Chiavarelli, che detesta la pubblicità. L'ambiente vibra di «cristianesimo integrale» e Moro ci si muove silenziosamente. La sua giornata comincia di prima mattina con una abbondante colazione a base di pane, burro, prosciutto, marmellata e caffè latte e per il resto è tutta presa dagli affari di Palazzo Chigi, salvo un breve intermezzo pomeridiano. Una salute di ferro lo difende dalla routine delle ri-

unioni, dei convegni, dei comizi e delle visite di Stato. Egli si distende ascoltando Bach, ma non disdegna la musica più sfrontata. Leque Praust e Paresse e non disprezza i western che aiutano il relax. Pare che abbia anche il dono sbarazzino delle imitazioni e che talvolta si diverta a rifare voci e gesti di Fanfani, Johnson, Giusi Cinquetti e Nenni. Sembra invece che non sia versato nella danza. Un giorno che Johnson, alla Casa Bianca, gli propose di unirsi a una quadrupla texana, rifiutò cortesemente, salutò tutti e si ritirò. L'ultimo capitolo della biografia è dedicato alle risonanze internazionali del motore e al fascino personale dello statista che ha sedotto Newsweek, il Baltimore Sun, la National Zeitung («egli ricevette sermonei paterni») e tanti altri. Il suo charme è duraturo, gli aneddoti si sprecano. Già all'Università di Bari quel professore malinconico, dalla ciocca bianca, faceva girare la testa alle studentesse: «Una volta si presentò per sostenere gli esami di filosofia del diritto una ragazza bellissima, tanto bella che sembrava una diva sul set; era di Foggia. Venne bocciata. La ragazza tornò tra i colleghi stranamente soddisfatta e con una lettera di rinviare l'esame per mezza matta. Ma ella disse: sono contenta, perché potrò tornare a rivedere quell'uomo».

«Questo affascinato, coraggioso italiano» arrinca soprattutto gli americani, che lo ebbero ospite nell'aprile del '63. In cambio — come scrisse il Rome Daily American — gli USA condonavano «la responsabilità del successo o del fallimento del centro sinistra. Un fattore incoraggiante è rappresentato attualmente dal nuovo atteggiamento del mondo degli affari, che sembra pronto a prendere in considerazione i mezzi atti a ravvivere l'economia italiana nell'ambito della formula di centro sinistra, invece di attaccare ogni aspetto di questa formula come socialismo o paggio... Il pensiero più rassicurante è che le difficoltà cui il premier italiano deve far fronte saranno d'ora in avanti più chiare e meno imprevedibili».

«Un italiano diverso: egli lascia un'orma importante della sua azione e del suo pensiero». «Il protocollo impallidisce mentre Moro entra in Washington» scrisse il Commercial Appeal perché il presidente del Consiglio aveva aruto da Johnson il raro privilegio di assistere a una riunione di gabinetto. In quei giorni Lady Bird si prodigò in mille squisitezze. Per riguardo all'ospite una delle portate del pranzo ufficiale fu insignita del suo nome: era un bel pesce che si pesca al largo della Florida e da allora si chiama «Pompano Moro». Non sfuggì ai cronisti il contrasto tra le maniere piuttosto riluttanti di Johnson e il portamento elegante dell'italiano. «Il suo modo di inchinarsi — fu notato — è quello tipico dello studioso». Anche la stampa fu molto simpatica con la nostra delegazione e non per rituale deferenza o per affettazione. In questi giorni Lady Bird si prodigò in mille squisitezze. Poco tempo prima Johnson aveva ordinato le incursioni aeree sul Vietnam del Nord e i messaggi che lo

ramente comprese dagli alti funzionari di Washington, che si trovano nella posizione di dare un aiuto». Dopo tutta questa sfilza di citazioni encomiastiche il biografo ha ancora un dubbio che lo rode: «Io non so se gli italiani lo amino». Roberto Romani

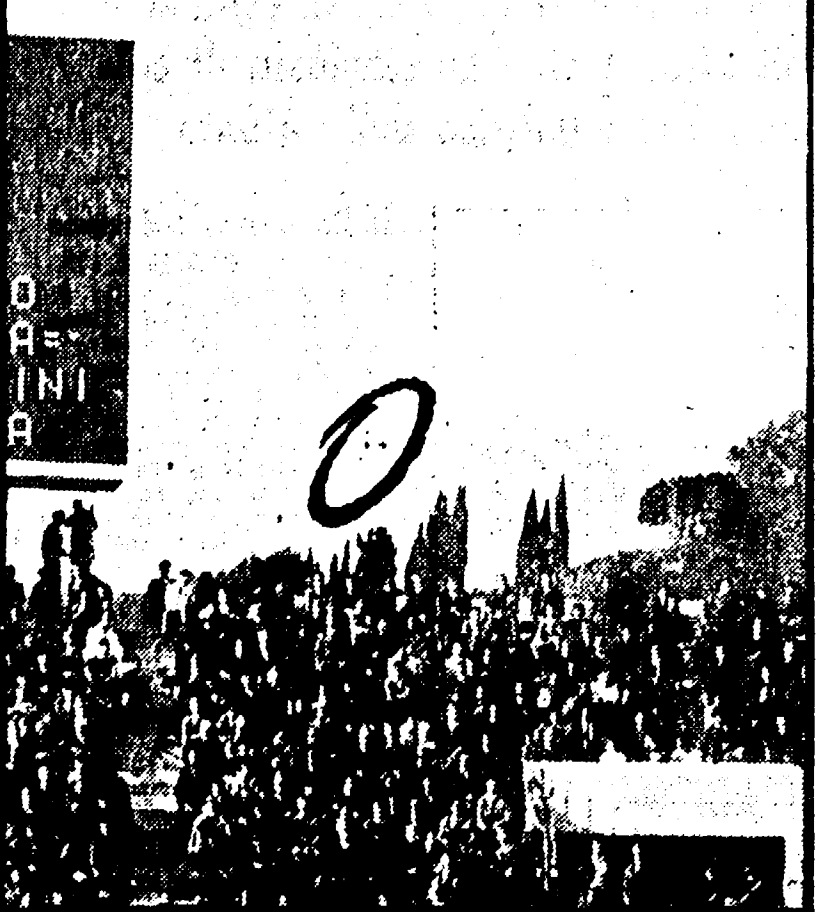
Stoccolma E' morto il poeta Gunnar Ekelef

TOGLIATTI OPERE IN SEI VOLUMI EDITORI RIUNITI

Vuola accogliere, Professore, il saluto fraterno del nostro partito e mio personale, e il ringraziamento per la fiducia di cui ci onora. LUIGI LONGO

Ella accenna ancora, con benvola comprensione, al «peso degli anni» e alla «tentazione» del «merito lo riposo». Mi permetta di risponderle che considero come «diabolica» questa tentazione: e che il merito riposo, nel momento attuale, significherebbe semplicemente ridursi in una condizione di asfissia combinatoria. La rinuncia ancora vivamente della lettera e delle onorevoli cose ch'Ella dice della mia modesta persona. E mi permetta di congedarmi con la certezza che il mio motto è e sarà anche quello del Partito comunista italiano: tutto per la scuola, nulla contro i giovani. Mi creda, con la più cordiale deferenza, suo DANIELE MATTALIA

Sull'Olimpico « Vietnam pace »



Dallo stadio Olimpico si alzano del palloncini con scritte per la pace nel Vietnam.

Si prepara per sabato nelle strade del centro cittadino

Un'altra grande protesta contro la sporca guerra

Un comizio di Achille Occhetto in piazza SS. Apostoli e un corteo nel centro cittadino - Affollate assemblee di giovani nei quartieri e in numerosi centri della provincia - Forte manifestazione per la pace nel Vietnam sul v.le Marconi

Roma democratica si prepara a una nuova forte manifestazione popolare per la pace e la libertà del Vietnam. Nel pomeriggio di sabato si terrà un comizio in piazza SS. Apostoli e successivamente un corteo sfilerà per le vie del centro cittadino. La manifestazione è stata indetta dalla Federazione giovanile comunista romana nel quadro delle iniziative che saranno prese in tutta Italia in occasione delle « due giornate dei giovani per il Vietnam » organizzata per i giorni 23 e 24 marzo prossimi. Il comizio di sabato in piazza SS. Apostoli si terrà alle ore 18,30; parlerà il compagno Achille Occhetto.

In preparazione della grande protesta di sabato contro la « sporca guerra », si susseguono in tutti i quartieri della città e in numerosi centri della provincia, affollate assemblee di giovani. Brigate di giovani comunisti si recano nelle borgate per assicurare una larga partecipazione popolare alla manifestazione di sabato; questa sera, martedì, il compagno Pio Marconi terrà un comizio al Tufo. Proiezioni e comizi volanti sull'aggressione americana al popolo vietnamita si terranno in altri quartieri della città.

Manifestazione al Tufo

Questa mattina alle ore 10,30 organizzato dai giovani comunisti della zona Oltre Aniene ha luogo in piazza Eugenio una manifestazione per la pace, la libertà e la vittoria del popolo vietnamita dove parlerà il compagno Pio Marconi.

Paralizzato per ore tutto il centro Un traffico caos « tipo natalizio »



Traffico tipo « feste natalizie », da esaurimento nervoso insomma, per tutta la giornata di ieri. A rendere la circolazione, soprattutto al centro, ancora più caotica del solito sono state diverse coincidenze. In primo luogo la presenza in città di migliaia di « penne nere » che si sono radunate a San Pietro, in altre piazze, e che hanno anche formato piccoli, festosi cortei. Poi, la chiusura della scuola e l'imminente festa di San Giuseppe che ha stimolato (grazie anche alla bella giornata) molte persone a recarsi al centro per fare un po' d'acquisti. Insomma certo

Scaricabarile fra questura e provveditorato agli studi

Chi ha mandato la polizia al Mamiani a cacciare gli studenti dalla scuola?

Anche ieri i liceali hanno tenuto un'assemblea davanti all'istituto — Approvato un documento con le richieste al preside — « Vogliamo il diritto a riunirci nella scuola ogni settimana » — Solidarietà con gli studenti universitari in lotta: ordini del giorno dell'ANPPA e della CNA

Chi ha chiamato la polizia al « Mamiani »? Per ora, tre giorni dopo che gli studenti sono stati cacciati dalla loro scuola, il mistero non è stato ancora chiarito. Una sola cosa è certa: che non sono stati né il preside, che era, è ancora all'estero e tantomeno il vice-preside, professor Casorati, che anzi si è opposto decisamente all'ingresso dei celerini nell'istituto. Così è cominciato lo scaricabarile tra provveditorato e questura; il primo nega recisamente d'aver invocato gli agenti, l'altra ribatte che è intervenuta su una richiesta precisa. E' assolutamente necessario, a questo punto, fare chiarezza: e che provveditorato o polizia si assumano la responsabilità, gravissima, della cacciata dei ragazzi dal vecchio liceo di viale delle Milizie.

In strada, davanti ai cancelli sbarrati del liceo i ragazzi del « Mamiani » hanno tenuto ieri pomeriggio, una nuova, combattiva assemblea. C'erano decine di studenti e molti di essi si sono avvicinati al microfono, sistemato alla meglio su un'auto; alle loro spalle numerosi cartelli con le parole d'ordine della lotta: « No alla scuola ». « Libertà all'assemblea ». « La polizia non si risolvono i problemi della scuola ». « Studenti siamo una forza: reagiamo ». « Per Pasqua vogliamo una nuova scuola ». « Libertà assemblee », dicevano alcuni di essi.

I ragazzi del « Mamiani » sono decisi a portare avanti, sino al successo, la loro lotta. Proprio al termine dell'assemblea, hanno approvato all'unanimità un documento nel quale, « per riprendere le lezioni », avanzano tre richieste: 1) che venga riconosciuto agli studenti il diritto di riunirsi in assemblee almeno una volta la settimana; 2) che i lavori dell'assemblea generale, elaborati anche tramite le commissioni di studio, possano essere divulgati tra gli studenti; 3) che le commissioni di studio possano svolgere attività di elaborazione, nell'ambito dell'istituto.



I ragazzi del « Mamiani » davanti alla loro scuola

Adesso è a quota 151!

Er Ciriola fa il bis: ha salvato un alpino

Il « vecchio » era finito nel fiume a Ponte Sant'Angelo — Poche ore prima il popolare fiammarolo aveva portato in salvo una ragazza che si era lanciata in acqua dopo un litigio con il marito — « Mi hanno dato 67 medaglie »

Con formula piena Assolto De Santis sindaco di Genzano

Crollata nel ridicolo la montatura anticomunista ordita contro l'amministrazione popolare del Comune — Il tribunale di Velletri ha assolto anche il compagno Silvestri ed il segretario comunale

Il sindaco di Genzano, compagno Ercole De Santis, è stato assolto dal Tribunale di Velletri e perché il fatto non costituisce reato; i giudici hanno assolto con la stessa motivazione anche l'impiegato al Comune, compagno Franco Silvestri, ed il segretario comunale Silvio Vittozzi, mentre il quarto imputato, il messo comunale Guido Martinielli, è stato assolto per insufficienza di prove. I fatti che hanno dato luogo al procedimento penale con l'imputazione di falso ideologico, risalgono al 1966 e sono stati un ennesimo quanto infelice pretesto usato dalla opposizione democristiana per tentare di screditare il Partito comunista e per togliere con tutti i mezzi l'amministrazione comunale alla sinistra.

Delegazione di Kiev ieri in Campidoglio

Il pro sindaco avv. Grisolia ha ricevuto ieri mattina in Campidoglio una delegazione di Kiev guidata dal vice presidente del Comitato esecutivo di quella città, Pavel Marschal. La delegazione sovietica — che è composta dall'architetto capo della città, del primo soprano dell'Opera, di uno studente, di un professore legato agli ambienti dell'opposizione sovietica — si trova a Roma a scopo turistico, dopo un breve soggiorno a Firenze dove i rappresentanti di Kiev hanno ricambiato la visita a suo tempo effettuata da una delegazione fiorentina per la conclusione di un « patto di gemellaggio ».

Programmazione marca D.C.

« Miracolo » per chi il terzo aeroporto?

Da vero Roma è la città del miracolo. Tie tac, un colpo telefonato? e bacchetta magica e, oplà!, ti fabbrica un aeroporto. La notizia l'ha lanciata Roma Turismo, il quotidiano dell'Ente turistico che l'ha lanciato l'idea di un « miracolo » per chi il terzo aeroporto? Un aeroporto a 20 chilometri da Roma che non si è ancora edificato, ma che si è già realizzato, e che ha superato tutti i problemi di finanziamento. Non si sa in quale veste — alla inaugurazione delle sezioni de' nel collegio di Anicotti. Secondo il foglio del ministero dell'Amministrazione provinciale di Roma, di Latina bandiranno di comune accordo un concorso per un progetto riguardante la creazione della zona tra Anzio e Ponente di un terzo grande aeroporto che affianchi quelli di Leonardo da Vinci e di Ciampino onde snellire il cespuglio di trattativa nazionale che è internazionale che la scia a Roma ». La Camera di Commercio di Roma e il centro di Sviluppo Turistico hanno via al progetto: « Il miracolo » è una realtà realizzata che « altera Roma Turismo » e appare progettata in un futuro non molto lontano.

Artigiani

Forte assemblea al Centrale
Protesta per le mini-pensioni

Si è svolta al teatro Centrale una manifestazione regionale promossa dal Comitato laziale della Confederazione nazionale dell'artigianato...

piccola cronaca

Oggi, martedì 19 marzo (78-228). Onomastico: Giuseppe. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.32.

Cifre della città
Ieri, sono nati 84 maschi e 75 femmine. Sono morti 24 maschi e 28 femmine dei quali 3 minori e 7 anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni.

Traffico
A decorrere da venerdì 22 marzo andrà in vigore la sequenziosa disciplina nelle seguenti arterie...

Mostre
Alla galleria dell'88 dal 22 marzo al 6 aprile si terrà una mostra del dipinto americano Jeffrey Smart...

Dibattiti sul teatro
Domani alle 17.30 al teatro San Saba (via San Saba 13) si aprirà la serie di dibattiti sul teatro d'oggi...

Lutti
E' deceduta questa notte nella sua casa di viale Giorgione 13 il compagno Ferdinando Ferrì...

il partito
E' RINVIATA la riunione della commissione città e degli aziendali a giovedì 21 ore 17.30.

Trovate nella cella di Regina Coeli
Tre lettere di Matrangelo:
M'hanno condannato innocente

Ha gettato via i soldi: ma le nozze ci sono state

S'inventa una rapina per non far sposare il figlio

S'è inventata una rapina per non far sposare il figlio. Ma è andata doppiamente male: il ragazzo infatti si è sposato ugualmente...

Manifestazione a Torre Maura

Stamani alle 10.30, in piazza Albani (Torre Maura), ha luogo un comizio antifascista in solidarietà con gli studenti universitari...

Comizio a Torpignattara

Domani alle ore 18 in via Torpignattara avrà luogo una manifestazione unitaria sul tema: "Unità delle sinistre per scongiurare il centro sinistra".

Irruzione della polizia in un albergo del centro
Droga e fruste nella camera del ballerino

Con il giovane arrestato altre quattro persone: un greco, un libanese, un americano e una ragazza di 18 anni - Interrogati altri tre giovani

Cinque persone sono state arrestate ieri sera perché nella stanza d'albergo, affittata da un ballerino e dove si davano convegno...

Il processo per il "latte alla lunga"

L'ex direttore della centrale del latte, l'ingegner Pasquale Longobardi, è stato condannato a sei mesi di carcere...

Bloccano il traffico per vedere "La pesca"

Traffico bloccato ieri pomeriggio a piazza di Spagna da alcune decine di studenti di varie università...

Mise k. o. Mitri: assolto

Zavadin Krstic, un jugoslavo accusato di lesioni per aver messo a ferro un poliziotto di piazza del Gesù...

lettere al giornale

Non è finita la battaglia per la riforma delle pensioni

Domani, mercoledì 20 marzo, si svolgerà una manifestazione di protesta per la riforma delle pensioni...

La battaglia ingaggiata dalla base

Perché, visto come si sono mosse le cose, è stato sospeso il sciopero generale...

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Il meraviglioso paese, con B. Michum A. BELLE ARTI: Pronio è una...

Secondo visioni

AFRICA: Kitter calibro 32, con P. Lanzetta M. A. AIRONE: L'uomo lorgoglio la vendetta, con F. Neri A.

Terze visioni

ADRIANICO: Tiffany memorandum, con K. Clark A. ABBONDIO: K. Inesorabile, con E. Lancetta A.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DAVID STROM Cura dermatologica ambulatoriale senza operazioni...

SCHERMI E RIBALTE

- ITALIA (Tel. 856.030) Brutti di notte, con Franchini...
AMERICA (Tel. 386.168) I commedianti, con R. Burton...
CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 382.153) I commedianti, con R. Burton...
CINEMA Prime visioni AMERICA (Tel. 386.168) I commedianti, con R. Burton...
CINEMA Prime visioni AMERICA (Tel. 386.168) I commedianti, con R. Burton...

PERMANE NEL MONDO LA SFIDUCIA NEL DOLLARO

Oggi sarà pubblicato il bilancio dello Stato

L'inglese medio pagherà la crisi con altri sacrifici

Soddisfazione dei giornali londinesi per «la fine della speculazione dell'oro» ma riserve sulla stabilità del dollaro - Già inghiottiti per difendere la sterlina gli ingenti prestiti di quattro mesi fa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18.

Il cittadino inglese ha ricevuto oggi una dura anticipazione degli ulteriori sacrifici che gli verranno imposti domani all'atto della pubblicazione del bilancio annuale...

Il blocco dei salari, l'impressione fiscale e le restrizioni di vario genere sono previsti nel documento che il Cancelliere delle Finanze (ministro delle Finanze) il taburista Roy Jenkins, leggerà domani ai Comuni...

Da esso ci si attende il recupero della fiducia nella sterlina e nel sistema monetario esistente. «Gli occhi del mondo - si dice - sono rivolti a noi».

Due morti in un autobus israeliano saltato su una mina

TEL. AVIV, 18.

Nel pomeriggio di oggi, a nord di Eilat, un autobus che trasportava un gruppo di alunni di una scuola di Tel Aviv, è saltato in aria dopo aver urtato contro una mina...

Il tragico episodio ha deluso profondamente la Tel Aviv dove non sono mancate voci che hanno chiesto una «energica» reazione.

Il Premier Eshkol e il ministro della Difesa Dayan hanno dato un nuovo lancio di minacce di «avvertimenti» nei confronti della Giordania che Israele accusa di aiutare i patrioti palestinesi nella loro lotta.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 18.

La stampa jugoslava continua a dedicare molto spazio agli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia, sia agli avvenimenti nelle università polacche...

Secondo l'opinione del giornalista jugoslavo, in un primo tempo la stampa polacca aveva denunciato che i responsabili delle manifestazioni erano soltanto gli studenti...

Parigi: apertura del mercato libero

25 tonnellate d'oro vendute al nuovo prezzo

Il Figaro: il dollaro è già parzialmente svalutato - Les Echos: gli americani devono rassegnarsi alla austerità

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18.

La riapertura della Borsa di Parigi, dopo il «week-end delle grandi decisioni», ha detto quello che tutti si attendevano: praticamente morto il pool dell'oro...

La vendita di 25 tonnellate d'oro «privato» a 40 dollari l'oncia su un mercato come quello parigino, che in tempi normali smercia non più di 5 quintali di oro al giorno...

Il prezzo è 1000 lire al grammo

La corsa all'oro continua a Milano

Negli ambienti finanziari si dice che il dollaro ha ottenuto solo un rinvio

MILANO, 18.

«Il doppio prezzo dell'oro non è altro che un affrettato tentativo di soccorso». Ecco l'opinione corrente della piccola «city» milanese alla decisione del vertice monetario di Washington...

La reazione degli ambienti economici è indicativa. Il prezzo «parallelo» dell'oro, che con il dollaro è ancora più alto...

Alcuni il ministro degli Interni, nel dare le cifre ufficiali dei feriti (oltre cento agenti e circa cinquanta dimostranti, ma moltissimi fra questi hanno ovviamente ereditato di presentarsi agli ospedali) ha lodato l'operato della polizia...

Leo Vestri

In un articolo dell'inviato a Varsavia

La «Borba» sulla situazione in Polonia

Un movimento interessante da collegarsi alla lotta per la liquidazione delle norme burocratiche e dello spirito stalinista

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 18.

Il sionismo fermentatore di incidenti e infine, in questi giorni, sono state formulate richieste per la eliminazione di tutte le forze conservatrici non soltanto nell'apparato del Partito ma anche nella struttura dello Stato.

Questo processo - continua il giornale jugoslavo - brucia-

mente interrotto al suo inizio, sembra oggi essere ripreso. Il problema non è, quindi, quello di stabilire se esso sia stato rilanciato dagli studenti...

Le manifestazioni degli studenti polacchi testimoniano che questo processo deve andare sempre più avanti e per questo continua l'articolo della «Borba» - è erroneo e sbagliato insistere sul sionismo come colpevole principale dell'attuale situazione...

Franco Petrone

tendenza monetaria, non sono che un palliativo un modo per guadagnare qualche mese di respiro...

«Il solo modo per gli Stati Uniti di salvare il dollaro - scrive il quotidiano finanziario Les Echos - è la deflazione».

Carli rientrato ieri a Roma

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, è rientrato ieri mattina a Roma, a bordo di un aereo militare americano.

Una dichiarazione di Evangelos Panteleskos

Cordoglio dell'E.D.A. per la morte di Pasalidis

Una grave perdita per il movimento democratico e progressista della Grecia - «Un impegno sacro: stringere le file intorno all'EDA nella lotta per rovesciare la dittatura»

PARIGI, 18.

Sulle condizioni drammatiche della fine di Yannis Pasalidis, tenuto fino all'ultima in completo isolamento dalla polizia dei colonnelli greci, è pervenuto clandestinamente dalla Grecia un messaggio che qui riproduciamo.

Il rappresentante dell'EDA in Italia Evangelos Panteleskos ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Noi, membri dell'EDA in esilio dopo il colpo di Stato, abbiamo saputo con profondo dolore della morte del nostro presidente del nostro partito, Yannis Pasalidis, messo agli arresti domiciliari dalla giunta militare...

Rapito l'arcivescovo di Città del Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA, 18.

L'arcivescovo di Città del Guatemala, monsignor Mario Casariego, è stato rapito sabato al ritorno da un viaggio a Città del Messico.

De Gaulle in Romania dal 14 al 19 maggio

PARIGI, 18.



PARIGI - Una folla di operatori e agenti di cambio osserva il tabellone con le quotazioni dell'oro nella prima giornata di mercato libero

Nei distretti della Cecoslovacchia

In numerosi congressi del PC chieste le dimissioni di Novotny

Novità nelle elezioni degli organismi dirigenti in molte assise - Rude Pravo pubblica la risoluzione congressuale sotto il titolo «Appelli alle dimissioni» del Presidente della Repubblica

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 18.

Con la elezione, a scrutinio segreto, dei nuovi organismi dirigenti, si è conclusa ieri la grande maggioranza dei 59 congressi distrettuali e cittadini del partito comunista cecoslovacco.

In tutti i congressi, i delegati hanno espresso la loro piena adesione al processo di rinascita del paese. Rispetto ai congressi della settimana scorsa si è osservato però un maggiore impegno nel richiedere le misure necessarie per questo processo.

I delegati al congresso cittadino di Bratislava ritengono insostenibile, ad esempio, che Antonín Novotný ricopra ancora la carica di membro della presidenza del Comitato centrale del PCC e di presidente della Repubblica.

Rapito l'arcivescovo di Città del Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA, 18.

L'arcivescovo di Città del Guatemala, monsignor Mario Casariego, è stato rapito sabato al ritorno da un viaggio a Città del Messico.

De Gaulle in Romania dal 14 al 19 maggio

PARIGI, 18.

La Presidenza della Repubblica annuncia che, rispondendo all'invito del presidente del consiglio di Stato della Repubblica socialista romana, Ceausescu, il generale De Gaulle, e la signora De Gaulle, si recheranno in visita ufficiale in Romania dal 14 al 19 maggio 1968.

Direttore MAURIZIO FERRARO

ELIO QUERCIOLO

Direttore responsabile Sergio Pansa

Scritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 4655

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 - Roma, via IV Novembre, 199. Telefono centrale: 466281

ABBONAMENTI UNITA' (inviare sul c/c postale n. 5/3511 intestato a: Amministrazione dell'Unità, via Fulvio Testi 75 - 30100 Montebelluna)

Il tenente colonnello Frantisek Kudrna è stato nominato nuovo portavoce del ministero della Difesa nazionale.

Silvano Goruppi

Il tenente colonnello Frantisek Kudrna è stato nominato nuovo portavoce del ministero della Difesa nazionale.

rassegna internazionale

Willy Brandt sull'Oder-Neisse

Uscito fortunatamente inculca... che domenica hanno dato vita a una forte dimostrazione contro la guerra americana nel Vietnam...

dizio su una azione di questo genere si potrà infatti valutare appieno il significato concreto delle affermazioni di Willy Brandt...

Un bilancio pesante per l'aggressore imperialista

Gli USA hanno perso nel Vietnam più aerei che nella guerra coreana

Il bilancio ufficiale (certo inferiore alla realtà) è di 3.487 apparecchi; in Corea, 3.001 - Fulmineo attacco di un battaglione del FNL contro la base di Khe Sanh, colpita domenica da 500 proiettili di mortaio



KHE SANH - Un aereo da trasporto C 123 decolla rapidamente dalla base assediata, usando il motore a reazione di emergenza per sfuggire ai colpi dei mortai partigiani. In primo piano, i rottami di un elicottero CH-53, accanto all'ingresso di un rifugio

SAIGON, 18. I soldati dell'esercito di liberazione sud-vietnamita hanno sferrato un fulmineo attacco contro la base Usa di Khe Sanh...

La liberazione aveva sottoposto la base ad un intenso bombardamento, sparando non meno di 500 proiettili di mortaio...

Le forze del FNL hanno attaccato con mortai e razzi sette posizioni americane di cui sei nella zona del Delta...

Dimostrazioni contro la guerra americana

PARIGI: tre bombe contro due banche Usa e la TWA - STOCOLMA: malmenato dagli studenti il console degli Stati Uniti - BIRMINGHAM: manifestazione e comizio - CHICAGO: occupato il museo dell'esercito

Le esplosioni di Parigi. Le facciate delle sedi di due grandi banche americane a Parigi sono state danneggiate da due esplosioni...

A Birmingham e a Manchester. A Birmingham, promossa dal Comitato cittadino per la pace nel Vietnam...

La protesta a Chicago. Circa 150 giovani americani hanno invaso e occupato la sezione del Museo della scienza e dell'industria di Chicago...

Sono 3 negri e 3 ragazzi gli americani fuggiti a Cuba

L'AVANA, 18. E' stato ufficialmente precisato oggi all'Avana, che sabato scorso tre negri statunitensi hanno costretto un aereo in volo dal Messico a dirottare su Cuba...

Dimostrazioni contro la guerra americana

PARIGI: tre bombe contro due banche Usa e la TWA - STOCOLMA: malmenato dagli studenti il console degli Stati Uniti - BIRMINGHAM: manifestazione e comizio - CHICAGO: occupato il museo dell'esercito

Le esplosioni di Parigi. Le facciate delle sedi di due grandi banche americane a Parigi sono state danneggiate da due esplosioni...

A Birmingham e a Manchester. A Birmingham, promossa dal Comitato cittadino per la pace nel Vietnam...

La protesta a Chicago. Circa 150 giovani americani hanno invaso e occupato la sezione del Museo della scienza e dell'industria di Chicago...

DALLA 1ª PAGINA

Vietnam

che questo impegno avesse la forma di una chiara dichiarazione di intenti del presidente, accompagnata dalla formazione di una commissione di lavoro che avrebbe dovuto elaborare e successivamente comunicare a Johnson...

Dollaro

poiché lui vende ora sul mercato libero otto dollari, e in definitiva l'operazione compiuta da Washington dai presidenti delle banche centrali...

Parigi

borndia capacità creative, tecniche e di ricerca ad esigenze estranee alla dignità stessa della cultura. Gli avvenimenti succeduti in questi ultimi mesi hanno mostrato...

Nel discorso al congresso socialdemocratico a Norimberga

Brandt ammette la necessità di riconoscere l'Oder-Neisse

Il leader della SPD è rimasto fermo sulle vecchie posizioni a proposito dei rapporti con la RDT. Approvazione della non proliferazione atomica - In politica interna appoggio alle leggi eccezionali

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. I lavori del congresso della socialdemocrazia tedesca sono iniziati questa mattina a Norimberga dopo il preludio delle formalità svoltesi ieri e nel quale si era inserita potente la dimostrazione dei giovani...

di apertura da un lato e di conservazione dall'altro. Sul problema dell'Oder-Neisse, la sinistra che il nazionalismo tedesco non vuole riconoscere come nuovo confine uscito dalla guerra...

vi problemi della pace e della democrazia. Brandt ha fatto ricorso al solito vecchio paternalistico avvertimento che i giovani non abusino della libertà per condurre azioni che vanno contro la stessa libertà...

In una valle ai confini con lo Zambia. Attacco dei patrioti africani contro i razzisti rhodesiani. SALISBURY, 18. Gruppi - che si dicono essere piuttosto forti - di guerrieri africani da questa mattina stanno impegnando in battaglia le truppe dei razzisti rhodesiani...

afrikanica di Johannesburg ha dichiarato che i patrioti sono «ben disciplinati ed efficienti». Essi sarebbero ottimamente armati. Ieri la «Unione popolare africana» di Zimbabwe e la «Unione nazionale africana» di Sudafrica hanno lanciato da Dar Es Salaam un appello alla rivolta armata contro i razzisti bianchi...

A Birmingham e a Manchester

LONDRA, 18. A Birmingham, promossa dal Comitato cittadino per la pace nel Vietnam, si è svolta una manifestazione di protesta contro l'aggressione americana...

Il console USA alle prese con gli studenti svedesi

STOCOLMA, 18. Il console americano a Stoccolma, Merle E. Arp, si è incontrato, o meglio scontrato, con un gruppo di studenti svedesi...

La protesta a Chicago

CHICAGO, 18. Circa 150 giovani americani hanno invaso e occupato la sezione del Museo della scienza e dell'industria di Chicago...

